



IL CASO. Gabrielli: il porto di Palermo non è più disponibile. Ma Fincantieri: noi pronti solo per la messa in sicurezza. Il sindaco Orlando rilancia la candidatura dell'impianto

Concordia, più conveniente demolirla in Turchia

Il capo della Protezione civile spiega: il costo dell'operazione all'estero è di un quinto rispetto agli stabilimenti italiani

«Ancora una volta sollecitiamo la scelta della nostra città - dice il sindaco Orlando -. Chiedo a Fincantieri di esprimere con chiarezza la sua posizione e disponibilità per i Cantieri navali di Palermo».

Salvo Ricco

PALERMO

●●● Nella gara a demolire la Costa Concordia naufragata nell'Isola del Giglio, Palermo resta fuori. A riferirlo è stato il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, durante l'audizione alla Commissione Ambiente della Camera: «Il porto di Palermo si è reso non più disponibile».

Aperti cielo. È chiaro che Gabrielli ha fatto riferimento al porto di Palermo intendendo la zona dei Cantieri Navali, quindi Fincantieri (come ha tenuto a precisare l'Autorità portuale, tirandosi fuori da qualsiasi partecipazione alla richiesta di smantellamento della nave). Ma è chiaro pure che il mezzo passo indietro di Fincantieri, che quella nave l'ha costruita, è storia vecchia.

Il gruppo navale l'aveva anche scritto in una consulenza richiesta dallo stesso ministero, e ieri ha confermato la sua posizione: «Come affermiamo da tempo - dicono da Trieste - il cantiere palermitano si è reso disponibile alla messa in sicurezza della nave e non alla demolizione». Insomma, via libera ai lavori per far galleggiare la nave verso altri lidi. Una versione di cui erano a conoscenza pure i sindacati.

«Noi sappiamo che Fincantieri ha fatto un'offerta per Palermo che riguarda le operazioni preliminari allo smantellamento, e non quelle per lo smaltimento della Concordia - dice il segreta-

rio della Fiom Cgil di Palermo Francesco Piastra -. Ci aspettiamo che Fincantieri confermi Palermo come cantiere adatto per questi lavori di carattere propeudeutico».

La Cgil comunque vuole vederci chiaro e sentire la posizione di Fincantieri.

Chiarimento che chiede anche la Fim Cisl: «Sollecitiamo Fincantieri ad esprimersi sulla vicenda dei lavori sulla nave Concordia - affermano il segretario della Cisl palermitana, Mimmo Milazzo e il componente della segreteria Fim, Nino Clemente - a maggior ragione dopo che nell'ultimo accordo con i sindacati, l'azienda aveva chiaramente annunciato la volontà di promuovere a Palermo l'off-shore, settore dal quale dipende lo sviluppo del cantiere navale palermitano e per il quale la dirigenza ha ribadito alla Regione la richiesta di realizzare il bacino da 80 mila tonnellate». Anche Fincantieri spera nell'impegno della Regione a realizzare il nuovo bacino.

Partita chiusa? Niente affatto. A tenere aperta la porta del Cantiere palermitano ci pensa il sindaco Leoluca, che rilancia la candidatura di Palermo: «Ancora una volta sollecitiamo la scelta della nostra città - dice il sindaco -. Chiedo a Fincantieri di esprimere con chiarezza la sua posizione e disponibilità per i Cantieri navali di Palermo, che sono in condizione da subito di realizzare gli interventi necessari per la Costa Concordia». L'ultimo viaggio che condurrà la

Concordia verso la demolizione rimane incerto. «Allo stato per lo smantellamento della Concordia rimangono due ipotesi, quella italiana e quella turca - ha detto Gabrielli -, chiaro che noi auspichiamo che sia un porto italiano, ma non scandalizziamoci se il gigante venisse portato in Turchia. Ad oggi - ha detto il capo della Protezione civile - non c'è una scelta definitiva».

Ad aprire alla Concordia ci sono anche i porti di Piombino, Civitavecchia, Genova; Turchia, Gran Bretagna e Norvegia. «Mentre Civitavecchia ha presentato un'offerta fuori mercato (200 milioni) - ha concluso Gabrielli - la soluzione turca implica un'esborso per l'azienda di 40 milioni di dollari, compreso l'utilizzo del Vanguard (la piattaforma per il trasporto dello scafo). I costi di Genova e Piombino sarebbero a metà strada fra le due opzioni». (*SARI*)